

Granello di Senape - Periodico trimestrale. ANNO 22 - NUMERO 1-2 - 2017

Direttore Responsabile: Carlo Cerù

Sped. in abbonamento postale Comma 20, lettera C, Articolo 2 - Legge 662 del 23/12/1996 Filiale di Cuneo

Redazione e Amministrazione: via Tetti Raimondi,8- 12042 BRA (CN)

Autorizzazione n.5 Tribunale di Alba 22/04/1996

Stampa: Pazzini Stampatore Editore s.r.l., via Statale Marecchia 67, 47826 Verucchio (RN) Tariffa associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. -Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 2- DCB Rimini valida dal 27/11/00"



GRANELLO DI enape



*Dovunque c'è qualcuno
che combatte
per un posto dove vivere,
per un lavoro decente
e una mano
che ti possa aiutare,
dovunque c'è qualcuno
che lotta per la libertà,
mamma, se guarderai
nei loro occhi mi vedrai.*

Bruce Springsteen

ANNO 22 / NUMERO 1-2 / 2017

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196. Desideriamo informarla che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza. Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Granello di Senape", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per atti-vità a ciò strumentali. I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale. Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. Il titolare del trattamento è "Granello di Senape di don Giuliano", con sede in Bra, in Via Tetti Raimondi 8, 12042. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003. Verucchio (RN), Marzo 2017.

La nostra associazione è impegnata in modo particolare in Africa. Credo, pertanto sia importante conoscere non solo i luoghi in cui operiamo ma avere uno sguardo più ampio verso questo continente così bello, così ricco, così sfortunato, così sfruttato.

Prima notizia sul Madagascar, ci riguarda da vicino essendo presenti con un nostro progetto.

Nella prima metà di marzo 2017, l'isola è stata colpita dal ciclone ENAWO, in particolare la regione della vaniglia, nel nord est del paese. La capitale ANTALAHA è stata distrutta all'80%; 116000 persone sono disastrate; non si hanno notizie di oltre 90 villaggi a causa di strade e ponti distrutti. Tanto per gradire una parte del paese è stata colpita anche da un terremoto che fortunatamente non ha provocato troppi danni. Quanti di noi hanno avuto notizia da giornali o televisione? Io sono stato informato dal nostro amico Davide, missionario in Madagascar che ha collaborato con alcuni articoli sulla nostra rivista. Qualche scarna notizia si può avere dai siti che si occupano di meteorologia e da pochi giornali che hanno dedicato qualche riga nelle pagine interne. Seconda notizia. In Gambia tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2017 questo piccolo paese, quasi un'enclave del Senegal, ha subito un cambiamento radicale. Dopo le elezioni tenutesi nel 2016 che hanno decretato la vittoria dello sfidante Barrow contro il padre padrone (22 anni di potere) Jammeh. La notizia non sta tanto nella vittoria di Barrow quanto dalla rinuncia incruenta del potere da parte di Jammeh. Per convincerlo, veramente, è stato necessario l'intervento da parte dell'Ecovas (truppe dell'Africa Occidentale). Terza notizia. Dal 22 al 31 gennaio si è tenuta ad Addis Abeba la riunione dei capi di stato e di governo dei paesi riuniti nell'U(nione) A(fricana). In tale riunione si sono raggiunti due importanti traguardi. Il primo la riammissione del Marocco nell'Unione, dopo che ne era uscito per i contrasti derivanti dall'ammissione della Repubblica del Sahrawi. Il Marocco, con grande senso di responsabilità, ha compreso che per risolvere tale grave crisi è preferibile un dialogo in un importante contesto internazionale. L'altro fatto di rilievo è stata la presa di coscienza dei par-

tecipanti che lo sviluppo dell'Africa dipende solo dagli Africani e che pertanto è necessario un affrancamento dalla dipendenza dai paesi occidentali e dalla Cina. Si è parlato anche di rinunciare ad aiuti esterni se condizionati. Speriamo che alle intenzioni seguano i fatti. Tutto questo per dire che questo giornale ha proprio fra i suoi intenti quello di non far dimenticare che il Terzo mondo esiste nonostante pochi se ne occupano e che bisogna saperne di più. La sezione Terzo Mondo questo sconosciuto e la sezione sui nostri progetti associativi contengono notizie proprio su questa parte dimenticata e sofferente del pianeta. Nella sezione vita associativa non può mancare un riferimento all'annuale assemblea del Granello, che è stata programmata quest'anno a Cattolica per il periodo dal 29 aprile al 1° maggio 2017. Probabilmente questo numero del giornale uscirà poco dopo questo importante appuntamento, che sarà dedicato in gran parte a fare il punto sulle attività associative e in particolare su come coordinare meglio i gruppi di progetto, proseguendo una riflessione già avviata su questo e dando ad essi una struttura comune. Questa assemblea potrebbe anche essere quella nella quale prendiamo atto di qualche primo segnale di uscita dalla fase critica degli ultimi anni, che ha messo il Granello, al pari di altre associazioni di volontariato in gravi difficoltà finanziarie. Sono segnali incoraggianti che si legano all'impegno profuso da tutti nell'Associazione. Continuiamo così, non allentiamo la tensione, siamo sulla buona strada. In un'altra parte del giornale troverete il resoconto del bel risultato ottenuto con diverse iniziative associative in diverse parti d'Italia, in particolare con l'operazione panettoni che, speriamo, si ripeta con quella delle uova pasquali, nonché l'invito ad un impegno di tutti alla riuscita della lotteria di giugno e non dimentichiamo il 5x1000 a favore del Granello, è una risorsa essenziale per l'associazione. Infine vi chiedo di leggere e meditare attentamente l'articolo AFRICA: "ALZATI, PRENDI IL TUO LETTUCCIO E CAMMINA" di P. Osório Citara Afonso, mozambicano, I.M.C., che può considerarsi il vero editoriale di questo numero del giornale.

Carlo Cerù

INDICE

Editoriale	2
Terzo Mondo	
questo sconosciuto	3
L'AFRICA VISTA DA UN AFRICANO	3
"Africa! Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina"	3
QUANTO COSTA TRUMP AL TERZO MONDO	4
CUAMM - COLLEGIO UNIVERSITARIO ASPIRANTI E MEDICI MISSIONARI ORA "MEDICI CON L'AFRICA"	5
MIGRAZIONI - LA DESTINAZIONE NON È SOLO EUROPA	6
Progetti associativi	8
RWANDA	8
Il Progetto Scuola Rwanda/Italia Cena per il Rwanda con la squadra di caccia "Gli amici della Rocca"	10
MADAGASCAR	11
Esperienza di un campo internazionale di condivisione e lavoro di Elisa	11
CAMPI INTERNAZIONALI CONDIVISIONE E LAVORO 2017	12
MALI	13
COSTA D'AVORIO	14-15
Vita associativa	16
ASSEMBLEA 2017: CHE CI STO A FARE IN QUESTO GRANELLO	16
Una motivazione comunitaria in più per lavorare insieme	16
PASQUA SOLIDALE	16
PERCHÉ CENTRALIZZARE I BILANCI ASSOCIATIVI?	19
Figure del volontariato	16
ANNAMARIA FANTAUZZI	20
Stili di vita possibili	21
FARE IMPRESA SOCIALE È POSSIBILE	21
Angolo della poesia	22
SAFFSAPP -	
I libri dal mondo	23
"Mamma Africa" di M.F. Greene	23



COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Cerù

Direttore responsabile

Monika Jochymek

Caporedattrice

Anna Capra, Michela Gallo,

Giuliano Testa, Antonello

Zanfei

Chiunque abbia il piacere di contribuire al periodico con un articolo, può contattare:
MONIKA JOCHYMEK
spadinata@hotmail.com

L'AFRICA VISTA DA UN AFRICANO

"AFRICA! ALZATI, PRENDI IL TUO LETTUCCIO E CAMMINA"

Per chi entra in contatto con "l'Africa nera", nei villaggi più sperduti ma non per questo meno importanti, si scandalizza ovvero si meraviglia al vedere dei ragazzini sdraiati per terra. La terra è tutto per loro anzi è la loro madre. Essere dunque sdraiato per terra è essere in contatto con la madre terra e con tutta la sua rispettiva ricchezza: parliamo delle risorse energetiche, il legno, le risorse minerarie, metalli, ecc... (per evitare una lista interminabile). A mio parere, il grandissimo e importantissimo aiuto che l'occidente potrebbe fare in aiuto agli africani, sarebbe il coraggio di dire "Alzati, prendi il tuo **lettuccio e cammina**", parafrasando Gesù. Dire "alzati" vuole

dire smettere di usare tutte le forme manipolatorie che fanno sì che l'Africa rimanga ancora seduta, ferita quasi morta. Smettere di fomentare le guerre e di mettere a disposizione tutti gli armamenti possibili. Smettendo si può dire "alzati"... sei capace di alzarti, di camminare. Dire "alzati" è dare la possibilità alle giovani generazioni di studiare, di prepararsi. Ammiro quelle persone o associazioni che si danno da fare, tramite l'adozione a distanza, per fare studiare i giovani, è necessario preparare le giovani generazioni ad avere fiducia in sé, assumere la consapevolezza che devono essere loro a costruire l'Africa e che dunque devono alzarsi. "Prendi il tuo lettuccio": non si tratta del "lettuccio" altrui ma del "proprio lettuccio". Il lettuccio è la loro proprietà. Il lettuccio è per me la terra ove gli africani si sdraiano spensierati e talvolta inconsapevoli della ricchezza della loro madre terra. Il lettuccio è tutta la ricchezza che ci è stata donata come risorsa. In occasione dell'ultimo sinodo Africano, uno studioso congolese Beylard ha scritto rispondendo alla domanda "Quanto valgono le risorse africane?": "Il valore finanziario dei giacimenti africani di materie prime, finora

scoperte, è di 46.200 miliardi di dollari! Perché l'Africa non riesce a valorizzare una simile ricchezza che equivale a 13 volte il reddito annuale della Cina? Un patrimonio largamente sufficiente per trasformare il continente in una delle prime potenze mondiali". Dire dunque "prendi il tuo lettuccio" vale a dire lasciare che l'Africa sfrutti, valorizzi tutta questa risorsa. È tuo e non è dell'Occidente. Ammiro quelle persone o associazioni che aiutano le nuove generazioni a usare la loro risorse senza creare la dipendenza continua con l'occidente, ovvero aiutando a creare "ponti", pozzi di acqua e valorizzare la terra per l'agricoltura ecc. Nel "Cammina" l'africano non camminerà nudo e senza nulla, camminerà con il suo lettuccio, con la sua ricchezza e con il suo valore. I padri sinodali parlando delle società che sfruttano l'Africa gridano: «Noi chiediamo alle istituzioni della Chiesa che operano in quelle società perché facciano pressione allo scopo di ottenere che quelle popolazioni gestiscano in proprio le loro risorse naturali. Per parte sua la Chiesa cercherà di istituire nelle varie nazioni del continente un tavolo di monitoraggio della gestione delle risorse naturali». Carissimi amici, grazie per quanto state facendo affinché possiamo camminare con il nostro lettuccio.

*Padre Osório Citora Afonso
(mozambicano, missionario
della Consolata)*



QUANTO COSTA TRUMP AL TERZO MONDO

L'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti ha allarmato buona parte del mondo sviluppato per le possibili conseguenze sugli equilibri geopolitici e economici internazionali. Come capita spesso, il punto di vista è quasi sempre quello dei paesi industrializzati. L'accento è stato posto soprattutto sugli effetti attesi dell'avvento di Trump sulle società dei paesi ricchi. Infatti, sono state espresse soprattutto preoccupazioni per: il probabile tracollo del sistema sanitario statunitense; la spinta verso nuove e più deleterie forme di populismo che potrebbero presto trovare una sponda in Europa; la minaccia per l'integrazione europea e uno stimolo a nuove uscite dall'Unione, seguendo l'esempio della Brexit; la pericolosa tendenza protezionistica che rischia di restringere i mercati di sbocco per i partner commerciali degli USA. Meno attenzione hanno ricevuto le conseguenze probabili e già attuali dell'elezione di Trump per il Terzo mondo e le ripercussioni che ci potranno essere per la stessa economia USA.

Uno degli effetti più diretti per i Paesi del Terzo Mondo sembra essere costituito dalla decisione di ridurre drasticamente gli aiuti allo sviluppo. Gli Usa taglieranno del 50% i finanziamenti all'Onu. E' questa la richiesta fatta dall'amministrazione del presidente Donald Trump al Dipartimento di Stato. La spinta per una drastica riduzione dei contributi alle Nazioni Unite arriva alla vigilia della presentazione

del bilancio per il 2018, che dovrebbe includere un taglio del 37% al dipartimento di Stato e all'U.S. Agency for International Development budgets. Gli Stati Uniti sborsano ogni anno 10 miliardi di dollari all'Onu, e i tagli potrebbero avere un drammatico impatto sul peacekeeping, sul programma di sviluppo e sull'Unicef, finanziati dallo State's Bureau of International Organization Affairs. Meno chiaro invece il destino di altri programmi come quello sui rifugiati e il Programma Alimentare Mondiale.

Secondo Foreign Policy, i diplomatici Usa hanno avvertito diversi membri chiave dell'Onu di "aspettarsi un grande freno" sulla spesa americana. (<http://www.globalist.it/world/articolo/213144/trump-aumenta-le-armi-ma-dimezza-i-finanziamenti-all-039-onu.html>)

L'amministrazione Trump sta anche valutando se gli Stati Uniti debbano abbandonare il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, spesso accusato di essere parziale nei confronti di Israele e criticato per aver ammesso governi responsabili di abusi. Stando a quanto riporta Globalist: "sono arrivate una serie di richieste da parte dell'ufficio del segretario di Stato che fanno capire che si sta interrogando sul valore della partecipazione degli Stati Uniti al Consiglio per i diritti umani". Una decisione in merito coinvolgerà probabilmente il segretario di Stato Rex Tillerson, così come l'ambasciatrice Usa alle Na-

zioni Unite, Nikki Haley, oltre al presidente Trump (<http://www.globalist.it/world/articolo/212380/troppo-anti-israele-trump-vuole-lasciare-il-consiglio-dei-diritti-umani-dell-039-onu.html>). Sull'onda della critica della nuova amministrazione Trump al ruolo di organizzazioni tipicamente multilaterali come l'Onu, sono probabili effetti non trascurabili sulle relazioni politiche e commerciali bilaterali fra USA e singoli Paesi. Questi effetti, presi singolarmente, potranno anche essere anche ridotti, ma la loro somma potrebbe ripercuotersi significativamente sull'economia mondiale e su quella dei singoli Paesi coinvolti. Per quanto riguarda i rapporti Nord-Sud, sotto i riflettori sono andati soprattutto i rapporti con i paesi messi all'indice per presunti rischi terrorismo e quelli fra USA e Messico. In particolare, l'ampliamento del muro divisorio fra Stati Uniti e Messico, oltre ad avere un deleterio effetto simbolico per quanto riguarda migrazioni e diritti umani, avrà indubbiamente un impatto sulla circolazione di merci e servizi. I danni maggiori sono attesi per l'economia Messicana la cui crescita verrà presumibilmente frenata dalla caduta delle esportazioni verso il suo principale partner commerciale. Questo presumibilmente aggraverà le condizioni di vita della popolazione messicana, a partire dagli abitanti delle zone transfrontaliere in cui si concentrano gli aspiranti migranti verso il Nord.



Tuttavia non vanno sottovalutate le ripercussioni per gli stessi Stati Uniti. Sì, perché bisogna capire come reagirà il Messico (<https://www.wired.it/economia/business/2017/01/27/costo-mu->

ro-trump-usa-messico/). Subito dopo l'annuncio della tariffa, il presidente messicano **Enrique Pena Nieto** ha annullato una visita di Stato negli **Usa**. Le reazioni si limiteranno a questo oppure

ci sarà anche una **rivalsa in termini commerciali**? Perché se il Messico dovesse decidere di inasprire la tassazione sul *made in Usa*, a essere colpite sarebbero le imprese USA dei settori che più scambiano con questo Paese. A pagare il prezzo più alto sarebbe **l'industria metalmeccanica**, che nel 2014 ha esportato in Messico merci per **53 miliardi di dollari**. Ovvero più di un quarto del totale dell'export Usa a sud del confine. Il dato rimarrà costante o le aziende messicane cercheranno altri fornitori? Perché in questo secondo caso quella working class che in **Michigan e Ohio** ha voltato le spalle ai democratici per abbracciare Trump potrebbe essere la prima a pagare le conseguenze delle politiche del nuovo presidente.

A.Z.

CUAMM - COLLEGIO UNIVERSITARIO ASPIRANTI E MEDICI MISSIONARI ORA "MEDICI CON L'AFRICA"

**"IL POETA CANTA LA VITA
MA NON FA NIENTE
PER SALVARLA"**

Ada Negri

Il CUAMM nasce nel lontano 1950 in quel di Padova, terra veneta e centro di molte contraddizioni sociali. Ben presto, sotto la ferrea, ma generosa, ostinata ed instancabile guida di don Luigi Mazzucato diviene una delle ONG italiane più importanti, ma di cui ben poco si conosce in Italia. Per oltre cinquant'anni don Luigi non ha permesso che le innumerevoli difficoltà piegassero lui o l'associazione. Don

Luigi è morto lo scorso anno dopo aver lasciato il timone della perigliosa astronave a don Dante Carraro. I numeri, spesso aridi, danno però la dimensione di questa bella realtà: 14 ospedali, 3 scuole per infermieri, 2 università, 35 distretti sanitari, più di 1330 volontari tra medici, infermieri, ostetriche, psicologi, con un bacino d'utenza annuale di alcuni milioni di persone. Pertanto il CUAMM "... non è un pachiderma che sostiene se stesso, ma nella massima trasparenza riesce a contenere al 9,3% i costi amministrativi e dedicare il 90,7% delle uscite ai progetti in Africa ...".

La missione di questa perfetta organizzazione è stata, ed è ancora, nonostante tutti gli innumerevoli avvenimenti intercorsi, quella di sessant'anni fa, ovvero preparare operatori sanitari pronti a vivere ed operare, possibilmente con la famiglia accanto, nei contesti più difficili per il miglioramento delle condizioni sanitarie delle popolazioni dell'Africa sub-Sahariana. Attraverso le parole di due volontari, tra i tanti, Paolo e Rita, tratte dal libro di Paolo Rumiz, è possibile delineare un quadro semplice che sfata anche alcuni luoghi comuni. "Sono partito con una passione da

kamikaze pieno di voglia di aiutare, animato da ideali religiosi e umanitari ... so che non salverò il mondo e nemmeno l'Africa ... Qualche volta i ragazzi mi chiedono: e se muori? *Io rispondo che è molto meglio morire in Uganda o in Mozambico anziché giocare a tennis a Modena o a Carpi...* "Il mal d'Africa è aver salvato qualcuno che sarebbe morto ... è sentirsi indispensabili. Importantissimi." C'è quanto basta per poter riflettere a lungo sulla nostra e le altrui vite: che cosa c'è alla base delle loro scelte, che cosa induce molti giovani professionisti, a volte con una carriera prestigiosa innanzi a sé, spesso con una famiglia, a percorrere a ritroso il viaggio della speranza? Sussurro una

Per saperne di più sul CUAMM

-Paolo Rumiz "Il bene ostinato" ed. Feltrinelli

-Mario Calabresi "Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa. Storie di ragazzi che non hanno avuto paura di diventare grandi" ed. Mondadori.

Mario Calabresi conosce questa storia da quando è bambino: Gigi e Mirella sono i suoi zii. Oggi ha scelto di raccontare la loro storia, perché è necessario provare a rispondere ai dubbi, allo scetticismo, allo scoraggiamento di tanti ragazzi che si chiedono se valga ancora la pena coltivare dei sogni. Quella di Gigi e Mirella, ma anche quella di Elia e la sua lampara che ogni notte prende il largo dal porto di Genova o quella di Aldo che rimette in moto le pale del mulino abbandonato della sua famiglia, sono le storie di giovani di ieri e di oggi che hanno saputo guardare avanti con coraggio. Sono storie di ragazzi italiani che non hanno avuto paura di diventare grandi." Il ricavato sarà devoluto per borse di studio per ostetriche in Uganda.

parola ormai desueta "vocazione?". "Sat 2000" ha mandato in onda per il CUAMM, nel mese di febbraio, cinque puntate intitolate "Ciao mam-

ma, vado in Africa": sarebbe interessante che soprattutto i giovani europei potessero dire e fare altrettanto.

A.C.

MIGRAZIONI

LA DESTINAZIONE NON È SOLO EUROPA

Il rappresentante dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) ha riportato che in Yemen arrivano mediamente 10.000 migranti al mese, di cui il 70% è etiopico. Djibouti è un importante punto di ingresso per eritrei ed etiopici, mentre le coste del sud ed Aden lo sono per i somali. Attualmente in Yemen si stima la presenza di 600.000 rifugiati provenienti da Somalia, Etiopia, Sudan, e di oltre 2 milioni di sfollati interni. La maggior parte degli etiopici sono di etnia Oromo, giovani (il 30% sotto i 18 anni), e prevalentemente maschi in quanto aspirano a trovare lavoro in Yemen o Arabia Saudita. Vi sono due principali rotte migratorie,

distinte per genere dei migranti. Per quanto riguarda gli uomini, i trafficanti yemeniti collaborano con trafficanti in giбутini (vi è sentore del coinvolgimento di trafficanti etiopici, ma non è comprovato). Il costo del passaggio può essere molto basso, anche soli 100-200 USD, ma una volta in Yemen vengono tenuti ostaggio e torturati finché non forniscono ulteriore denaro. Spesso questo denaro viene inviato dalle famiglie dei Paesi d'origine attraverso altri migranti e ciò non fa che potenziare il flusso migratorio irregolare. Una volta affrancati dai trafficanti, i migranti cercano immediatamente di trovare lavoro per reintegrare il denaro speso. Spesso

trovano lavoro nelle estensive piantagioni di khat, dove pare che le condizioni di lavoro siano accettabili, per quanto a rischio di infortuni sul lavoro quali amputazioni, trasmissione malattie, etc... Si hanno invece pochissime informazioni circa quanti di quelli che proseguono il viaggio riescano a raggiungere l'Arabia Saudita. Si presume una volta entrati in territorio saudita, vengano deportati immediatamente se non uccisi. Per quanto riguarda le donne, il traffico segue una rotta specifica che ha come punto d'ingresso il porto di Mocha. Si perde però traccia di tali donne subito dopo il loro arrivo, e le poche informazioni disponibili vengono

ricavate dagli uomini con cui partono dalle zone di origine. Tenzialmente le donne sono ben informate e viaggiano in possesso di contraccettivi per evitare gravidanze che ostacolerebbero l'eventuale auspicato impiego. Da parte yemenita, si avverte un generalizzato timore che i migranti si uniscano a gruppi armati e terroristici, per tale ragione spesso vengono arrestati o deportati. Ciononostante il trend degli arrivi si è mantenuto in costante crescita dal 2014. Le condizioni delle prigioni yemenite dove i migranti vengono trasferiti una volta identificati all'arrivo, sono pessime, carenti anche dei servizi più basilari. Il Governo Yemenita ha richiesto all'OIM e a UNHCR (l'Agenzia ONU per il Rifugiati) di occuparsi dell'evacuazione degli etiopici e ad oggi sono già state evacuate circa 6000 persone, anche con l'aiuto dell'Organizzazione della Società Civile italiana Intersos, una delle poche organizzazioni ancora presenti in territorio yemenita. Tali evacuazioni sono molto complicate, poiché sussiste un problema a livello di documenti che la rappresentanza diplomatica etiopica in Yemen non è in grado di rilasciare per carenza di personale e di informazioni relative all'identificazione. In aggiunta a ciò, il processo di rimpatrio è molto complesso anche in ragione dell'inaffidabilità dei mezzi per l'evacuazione sia via area che via mare, soggetti a numerosi cambi di rotta e cancellazioni dovute alla situazione conflittuale del Paese. Il Rappresentante dell'OIM ha evidenziato che la crisi yemenita, a cui si aggiunge un'indisponibilità cronica di valuta e quindi di beni



di base, ha serie conseguenze non unicamente sui migranti ma anche sulle comunità ospitanti, che non beneficiano di alcun meccanismo di protezione e sostegno. Basti pensare che lo stesso rappresentante dell'OIM in Yemen è stato imprigionato per una notte in una delle prigioni sovraffollate, e poi rilasciato solo a fronte della firma di un impegno dell'Organizzazione onusiana a prendere in carico la struttura (cibo, cucina, centro sanitario). A fronte della dimensione regionale del fenomeno e delle importanti implicazioni, da più parti è stata evidenziata la necessità di un approccio regionale maggiormente integrato. A tale riguardo, generalmente, Etiopia, Djibouti e Yemen collaborano bene sulla gestione dei ritorni, ma dovrebbero migliorare la collaborazione in tema di prevenzione della migrazione e della condivisione di informazioni utili all'identificazione. In tal senso, una forte limitazione sta nell'impossibilità da parte delle agenzie onusiane di utilizzare varie tecnologie come ad esempio i tablets, in quanto

Legend

- Pilot Governorates with IOM FMP
- ↗ Migration Flow
- ✕ Migrant Identified Points

vietato dal governo yemenita che prevede addirittura l'arresto in caso di violazione. Per quanto riguarda i rimpatri, anche di cittadini etiopici, Gibuti continua ad accettare migranti ma sollecita assistenza nella gestione dei centri e dei flussi migratori. In conclusione, il rappresentante dell'OIM ha ribadito che lo Yemen resta un paese ad elevato rischio di corruzione. Per quanto l'embargo possa sembrare un deterrente, in realtà penalizza anche le operazioni umanitarie che restano una delle poche, se non l'unica, fonte di iniezione di moneta e di beni di consumo, tramite gli stipendi e le distribuzioni di prima necessità. Diverse intercettazioni da parte di gruppi armati implicano negoziazioni estenuanti e perdite notevoli.

Fonte: OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni)

RWANDA

IL PROGETTO SCUOLA RWANDA/ITALIA

Il progetto scuola Rwanda/Italia sta proseguendo il suo percorso. Il 26 gennaio scorso infatti, noi volontari del Gruppo GdS di Prato, abbiamo incontrato tre clas-

si delle seconde (sezioni A, B e C) della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Bartolini di Vaiano.

L'incontro si è tenuto nell'ambito di un preciso program-

ma laboratoriale che condiviso con il corpo docenti, ha previsto tre distinte fasi, descritte più dettagliatamente di seguito:

1° incontro (durata 2h circa)

Ai bambini delle classi seconde viene fatto recapitare un pacco/valigia contenente i seguenti oggetti provenienti dal Rwanda: una palla fatta con foglie di banano, una palla fatta con fili e stoffa, una corda per saltare intrecciata con radici foglie, una cartolina realizzata con carta e foglie di banano, una macchinina fatta di sorgo e tappi di bottiglia, una scatola e un piatto/contenitore fatti con materiali naturali, la cartella del bambino rwandese contenente la lavagnetta e il gessetto. Il pacco/valigia è accompagnato dalla seguente lettera:

*"Cari bambini di 2^A 2^B e 2^C,
all'interno di questo pacco troverete degli oggetti che forse non avete mai visto. Provengono da un posto molto lontano da qui e sono sicuro che vi piaceranno molto.
Provate insieme alle vostre maestre a indovinare cosa sono, come sono fatti e da dove vengono.
A breve verrò a trovarvi e scopriremo insieme se le vostre ipotesi sono giuste.
Un grande abbraccio a tutti voi
"Il granello di senape"*

In una situazione di "circle time", ciascuna classe apre la scatola e osserva gli oggetti in essa contenuti. La maestra attiva l'osservazione degli oggetti da parte dei bambini, facendo loro toccare e descrivere ciascuna cosa. I bambini fanno delle ipotesi sull'origine degli oggetti, la loro appartenenza e i materiali con cui sono fatti. Le osservazioni dei bambini vengono annotate dalla maestra per essere utilizzate nell'incontro successivo.

Quanto portato a vedere ai bambini, è stato acquistato l'estate scorsa in Rwanda e costituisce materiale di uso comune per i bambini rwandesi in ambito familiare, scolastico e/o ludico/ricreativo.

L'incontro, tenutosi il 26 gennaio, è stato per noi volontari particolarmente emozionante avendo avuto conferma della sete di conoscenza che ciascun bambino ha nei confronti della vita e delle esperienze vissute dai loro coetanei

africani a prescindere dalla provenienza geografica e dalla realtà religiosa, politica ed economica. Il livello di interazione è stato sicuramente eccellente oltre ogni nostra aspettativa, dimostrazione ineludibile che quando vi è un otti-

mo corpo docenti, anche nella scuola italiana si può fare molto per l'integrazione di altre culture. Questo è possibile educando gli alunni ad una solidarietà internazionale.

2° incontro (durata 3h circa)

L'incontro viene condotto con l'intervento di volontari del Granello di Senape. Il volontario viene presentato dalla maestra alla classe, facendo indovinare ai bambini il suo nome, che sarà "Granello di Senape" (per l'indovinello si proporrà ai bambini il classico gioco dell'impiccato). Una volta indovinato il suo nome, i bambini collegheranno la sua presenza al pacco ricevuto nei giorni passati, che la maestra andrà quindi a riprendere. I bambini, disposti in cerchio, riapriranno il pacco alla presenza dell'operatore, facendogli conoscere le loro ipotesi sull'origine degli oggetti. Il volontario spiegherà loro la loro vera provenienza, verificando tramite un gioco, l'esattezza delle loro ipotesi. Al termine di questa prima fase, spiegherà ai bambini da quale paese provengono gli oggetti, mostrando loro una mappa e delle foto del Rwanda, che ritraggono persone intente ad usare gli oggetti osservati precedentemente. Il significato che dovrà emergere è la differenza nella vita dei bambini rwandesi e italiani, partendo magari dalla cartella di scuola, ma anche dai punti in comune con i "compagni" africani, in particolare il significato comune del gioco, che accomuna bambini provenienti da diverse parti del mondo. Si farà altresì notare ai bambini che i giocattoli e gli oggetti sono fatti a mano dai bambini rwandesi stessi e non acquistati, facendo percepire loro il fascino di saper costruire qualcosa da soli, senza il bisogno di comprarlo. Il volontario al termine dell'incontro lascerà in dono ai bambini dei libri dei loro coetanei rwandesi, che andranno a far parte della biblioteca di classe. In seguito il volontario lancia la sfida: riuscire a costruire dei giochi/giocattoli con materiali semplici, come hanno fatto i bambini del Rwanda.

3° incontro (durata 2h circa per ciascuna classe)

L'insegnante mette a disposizione dei bambini dei materiali da riciclo (tappi di sughero, di plastica e di metallo, tubi di cartone, cannucce, stuzzicadenti, colla...). I bambini dovranno progettare e realizzare, a coppie, un giocattolo che verrà poi mostrato al resto della classe e ai compagni delle altre classi. Con i giochi provenienti dal Rwanda e quelli realizzati dai bambini, verrà realizzata una mostra del giocattolo con didascalie da mostrare ai genitori.

N.B. Al termine di ciascun incontro i bambini saranno invitati ad esprimere il loro feedback sull'attività oralmente o in modo semplice per iscritto, verbalizzando cosa è piaciuto e cosa non è piaciuto. L'insegnante annoterà le loro emozioni, riflessioni, commenti.

I laboratori didattici si sono già svolti ed hanno prodotto una quantità inaspettata di materiali sia sottoforma di giochi che di disegni tanto da sorprendere anche le insegnanti. Il materiale da riciclo, consegnato ai bambini dai propri genitori, ha ripreso vita sottoforma di giochi che sono stati utilizzati all'interno delle stesse classi nei momenti ludico/ricreativi vissuti dai bambini.

Che dire poi dei disegni fatti? Coinvolgenti è forse un termine che non rappresenta compiutamente la loro





intera essenza. Nei disegni, raffiguranti le case ed i luoghi del Rwanda mostrati da noi volontari, i bambini hanno espresso forti sentimenti di affetto e vicinanza tanto più che con mille parole.

I docenti hanno infine utilizzato tutto il materiale

derivante dagli incontri e/o dai laboratori didattici per comporre una mostra permanente all'interno dello stesso plesso scolastico così da permettere agli alunni e ai loro genitori di poterne prendere visione. Che dire di più?... un grazie super alla maestra Elisabetta Lombardi *deus ex*

machina di tutto quanto è accaduto... la sua sensibilità e preparazione professionale hanno consentito di far concretizzare tutto ciò...

...il percorso, seppur solo all'inizio, ci ha già dato tante emozioni...chissà in futuro!!! Vi terremo informati!!!!!!



CENA PER IL RWANDA CON LA SQUADRA DI CACCIA "GLI AMICI DELLA ROCCA"

Il 26 novembre scorso il Gruppo GdS di Prato, in collaborazione con la squadra di caccia "Gli amici della Rocca", ha organizzato una cena a base di cinghiale per la raccolta fondi da destinare al progetto Rwanda. Alla cena, tenutasi presso la sede sociale della citata squadra di caccia posta in Comune di Carmignano (PO), hanno preso parte oltre 100 persone le quali hanno molto gradito il menù a base di cinghiale, cucinato secondo antiche ricette toscane. E' intervenuto a tale iniziativa il socio fon-

datore Giuliano Testa che ha illustrato a tutti i presenti le molteplici attività condotte dal GdS sia in Italia sia nei contesti internazionali. Il momento conviviale ha consentito infine di proporre alcune copie del nostro giornalino, le brochure dei diversi progetti, splendide cartoline natalizie prodotte in Rwanda, le fantastiche creme al burro di karité della Costa d'Avorio prodotte per il GdS e i deliziosi panettoni/pandori offerti dalla Balocco. Che cos'altro dire?...che Pantagruel ci aspetta per un'altra iniziativa che il Gruppo di Prato sta organizzando per il prossimo giugno...una cena multietnica con menù africano/

toscano... Ci sarà da leccarsi i baffi!!!
Ciao e a presto!!!



MADAGASCAR

ESPERIENZA DI UN CAMPO INTERNAZIONALE DI CONDIVISIONE E LAVORO DI ELISA

Il progetto CICL 2016, relativo al Madagascar, si è svolto dal 15 Novembre al 4 Dicembre. Quest'anno il gruppo in partenza era composto soltanto di due membri, Erika ed io, ma nonostante la minima quantità di partecipanti posso affermare a nome di entrambe che si è trattato di un'esperienza soddisfacente e completa, una full immersion nell'atmosfera dell'isola il cui scopo è stato quello di conoscere una mentalità diametralmente opposta alla nostra, e cercare di iniziare a comprendere le dinamiche di una popolazione definita "del terzo mondo". Naturalmente la presenza di Sandra, laggiù, è stata più che essenziale: ma anche i membri dell'équipe malgascia operanti nell'associazione Loharano (la quale si occupa delle adozioni a distanza) si sono da subito dimostrati disponibili e gentili nei nostri confronti, anzi tanto accoglienti da farci sentire letteralmente in famiglia. Esattamente come i bambini con i quali abbiamo trascorso molto del nostro tempo, "les enfants de là cantine" (frequentanti la scuola primaria del quartiere Tsarazaza di Itaosye, alla periferia di Antananarivo). Insomma, si è rivelata un'esperienza che ha forse addirittura superato quelle che erano le nostre aspettative: siamo partite entrambe con mille domande, non avevamo

Un'esperienza che ti migliora, mi dicevano.
Io non so cosa sia stato, se non
Il semplice passar da una casa
A un'altra, da una famiglia
A una famiglia diversa – cumuli di abitudini
Trasportate in dieci ore d'aereo
Ma sempre gli stessi occhi: più affascinati.
Lo stesso sorriso, di fronte all'umanità
Più dissolta da schemi ma aggrovigliata nei riti.
Lo stesso cielo sopra, cui arrivano le stesse
Preghiere ma in una lingua diversa.
Nemmeno un mese dall'altra parte del mondo
E nonostante tutto,
Ci lasci il cuore.

idea di cosa ci aspettasse, né quanto sarebbe stato "faticoso" incontrare per la prima volta nella nostra vita quella che viene comunemente definita "povertà"; siamo tornate a casa tre settimane dopo con le lacrime agli occhi ed il cuore pieno di bellezza. Ma, scendendo un po' più nei particolari tecnici del viaggio, ci si potrebbe chiedere dove abbiamo dormito, cosa abbiamo mangiato, quali le attività svolte durante le nostre giornate... una carrellata di informazioni utili per chi avesse una mezza idea di intraprendere il nostro viaggio. Bene, provvediamo subito: il Madagascar dista circa undici ore d'aereo dall'Italia (ma non sono state così traumatiche come credevamo), il fuso orario è di due ore in avanti, e prima di partire è necessario fare alcuni vaccini. Nulla di troppo stressante, ve lo assicuro, inoltre per la Malaria c'è la possibilità di scegliere una profilassi omeopatica in alternativa alla chimica (ma nessuna delle due è obbligatoria in realtà: basta armarsi di qualche spray antizanza-

re). La casa nella quale abbiamo abitato è confortevole, con servizi igienici ed acqua corrente, elettricità, letti, tavolo, cucina, finestre, porte e tutto il resto: insomma più o meno come quelle cui siamo abituati. All'interno dell'edificio c'è anche l'ufficio della Loharano. Riguardo al cibo, non ci si può davvero lamentare: per la colazione, io e la mia compagna di viaggio avevamo portato le provviste di biscotti; ma il pranzo e la cena erano all'insegna della cucina malgascia (e letteralmente cucinate da una cuoca malgascia, Madame Vossolo), con riso, verdure di tanti tipi, eventualmente carne, frutta. Ma lascerò a voi la curiosità di scoprire come gli abitanti del posto componessero i loro piatti. Posso però con certezza affermare che nessuna delle due abbia assolutamente fatto la fame, anzi. E le attività dei nostri ventuno giorni? Non ci si preoccupi, l'équipe aveva già pensato a tutto (naturalmente si trattava di proposte, a noi la facoltà di scegliere): avventurarsi nei campi per scoprire come



e cosa si coltiva, aiutare nella cucina della mensa scolastica per la preparazione del pranzo dei bambini, inventarsi attività e giochi da svolgere con loro, "visite alle famiglie" in diversi quartieri in vista delle adozioni a distanza... ma non solo: molti sono stati anche i momenti di svago: siamo state al Coum (il mercato dell'artigianato) ed in altri mercati, inoltre i sabati e le domeniche erano giorni "liberi" di conseguenza abbiamo visitato parchi naturali e zoo. Sicuramente starò dimenti-

cando qualcosa, sicuramente questa è una carrellata abbastanza approssimativa di quel che è stato il Madagascar per noi, un bozzetto a matita di un'esperienza troppo difficile da dipingere a parole: non saprei davvero come fare a descrivere l'aria che si respira laggiù, e gli occhi della gente, ed i sorrisi dei bambini. L'unica cosa che potrei affermare: il CICL in Mada ci è rimasto nel cuore. Provare per credere.

Elisa Mondino

CAMPI INTERNAZIONALI CONDIVISIONE E LAVORO 2017

Un'esperienza unica ed irripetibile per chiunque abbia voglia di sperimentarsi con realtà diverse attraverso un "vacanza alternativa" in uno dei paesi in cui opera il **Granello di Senape ONLUS**. L'Associazione Granello di Senape opera in **Costa d'Avorio, Ruanda, Madagascar e Mali** ed offre, a chiunque sia interessato, la possibilità di effettuare un'esperienza di vita e di conoscenza in alcune delle nazioni citate. **Non si tratta di un viaggio di "volontariato"**, inteso come lavoro nei progetti dell'Associazione, ma di **"conoscenza"**, un viaggio che ti porterà sì a conoscere e condividere i progetti solidali dell'Associazione ma soprattutto il modo di vivere, di lavorare, di giocare, di divertirsi, di essere insieme di queste popolazioni. **Attraverso il cibo, il lavoro comune, la condivisione e la partecipazione alle loro attività conoscerai la vera essenza di**



questi popoli. Ogni anno l'Associazione organizza viaggi in Costa d'Avorio, Madagascar e Ruanda. L'esperienza si fonda su una **formazione** che prevede incontri pre e post partenza, 2 incontri prima di partire ed 1 al rientro, sulla **permanenza in loco per circa 21 giorni** (la durata può variare in ragione dei posti sui voli o per esigenze personali). Le quote variano a seconda del paese e soprattutto in ragione del costo dei biglietti aerei e sono "tutto compreso", infatti comprendono: formazione, iscrizione all'Associazione, viaggio aereo A/R, vitto e

alloggio in loco (in strutture legate all'Associazione). **La formazione** è prevista nel periodo fine maggio- primi di luglio per 2 WE, quella pre partenza, e nel mese successivo al rientro quella post. **Le partenze** sono previste nel mese di agosto per la Costa d'Avorio ed il Ruanda e nel mese di ottobre/novembre per il Madagascar. Se sei interessato puoi contattare entro il **30 aprile 2017** la segreteria al numero **329 7288617** o alla mail segreteria@granellodisenape.org
Ti aspettiamo.



MALI

SITUAZIONE A KARANGASSO

Quest'anno sono andata da sola a Karangasso: non siamo riusciti a raccogliere denaro sufficiente per i pozzi che sono di vitale importanza. Si dovevano quindi solo valutare e verificare le attività per la salute e la scolarità dei bambini e l'attività del mulino delle donne. All'aeroporto di Bamako sono subito stati visibili e notevoli i cambiamenti in atto: ormai è un aeroporto moderno che nulla ha da invidiare a quelli europei. Anche in città c'era un grande fermento, in quanto stava per cominciare un summit dei paesi africani francofoni con il presidente francese. Che cosa c'entra la Francia in questa parte dell'Africa si sa ma non se ne parla abbastanza...! Comunque anche questi summit hanno qualche risvolto positivo: non ho mai visto Bamako così pulita! Al villaggio lo chef Antoine con i suoi consiglieri e alcuni membri delle commissioni Gds, era in attesa per il benvenuto con un magnifico gallo nero. Abbiamo subito fatto un calendario di incontri. Nel villaggio si percepivano tensioni e difficoltà di rapporto, come se

il clima di fiducia tra le varie componenti fosse in crisi. Si mormorava di appropriazioni indebite e di dispute soprattutto sull'idea di costruire una scuola materna. Ma nel Gds la commissione mulino ha lavorato benissimo, al punto che in cassa c'è un attivo di più di 500 euro e possiamo lanciarci nella nuova impresa: un mototaxi per le donne. La commissione ha chiara una organizzazione: bisogna trovare un autista, Bakari prenderà le prenotazioni e sceglierà la meta del giorno, il costo del viaggio sarà calcolato in base alla distanza e al numero degli occupanti. Domenica 15/1/2017 messa e poi incontro con il villaggio: capo, consiglieri e colonnello diventato Sindaco... La popolazione sta aumentando e l'acqua non basta. Sono presenti anche gli hameaux che aspettano il pozzo, ma per scavarlo ci vuole esplosivo: ho detto che per ora non siamo riusciti a trovare i fondi. Il sindaco per parte sua chiede di cercare un comune italiano che voglia fare un gemellaggio ufficiale con Nafanga: se qualcuno conosce un paese italiano che voglia gemellarsi col Mali lo faccia sapere!!!! Seguono

giornate dense di incontri con le scuole, incontri con i villaggi vicini, discussioni e saluti, visite all'orfanatrofio e al dispensario, problemi grandi e piccoli, complicazioni che creano sfiducia e pazienti ricuciture che lasciano qualche cicatrice. La fatica quest'anno è un po' più grande. Ma ne vale la pena. Il giorno dei saluti per la partenza arriva come sempre velocissimo. A Karangasso la **tragedia comincia pochissimi giorni dopo il rientro in Italia**: un gruppo armato arriva gridando di essere jihadista. Entra nella casa delle suore e **sequestra suor Gloria**, la superiora, portandola via. Erano i primi giorni di febbraio e ancora non se ne sa nulla. Le comunicazioni sono interrotte. Talvolta riusciamo a parlare con il parroco, ma anche il suo telefono è sotto controllo. Al presidente e agli altri membri del Gds è stato sequestrato il telefono: lavoravano come cuoco per le suore e conducente dell'ambulanza. Non si sa se e di che cosa siano sospettati. Nulla si sa di suor Gloria. Ed è passato più di un mese.

Gabriella Carpegna

Destinate il 5 per mille delle imposte al Granello di Senape ONLUS



È facile, basta apporre la propria firma nell'apposita sezione del Modello di dichiarazione dei redditi con l'indicazione del nostro Codice Fiscale, che è **92016250414**

COSTA D'AVORIO

DIECI ANNI DI SCUOLA MATERNA A ZOSSONKOI

Riceviamo dalla Presidente dell'ONG Grain de Senevé - Cote d'Ivoire, Anne Adje, una nota sul decennale dalla costruzione, con fondi della FILCA-CISL di Napoli, della scuola materna che il GDS ha gestito per anni a Zossonkoi, uno dei quartieri più poveri di Anyama in Costa d'Avorio. Da qualche anno la scuola è stata ceduta in gestione al Villaggio che con fatica sta continuando l'attività educativa avviata dall'associazione. Il GDS ha continuato ad aiutare la scuola garantendo supporto alla formazione delle maestre e coinvolgendo la popolazione del quartiere nello sforzo di dare ai bambini delle famiglie più povere un'opportunità di riscatto.



Cher parrain de la Maternelle Filca/Cisl de zossonkoi,

En mon nom propre en tant que Conseillère des écoles Maternelles GDS, et la Directrice de la maternelle de zossonkoi, venons par la présente vous informer de la célébration des 10 Ans d'Anniversaire de l'école maternelle Filca/Cisl. Cérémonie qui se fera le 20 Mai 2017, date marquant aussi la fin des activités scolaires pour cette année. Nos pensées se tournent vers vous pour vous signifier toute notre reconnaissance pour l'œuvre Humanitaire que vous avez posée en faveur de notre population de Zossonkoi, mais surtout de notre commune d'Anyama. Que Dieu vous soutienne dans toutes vos actions et missions. Nous aurions souhaité vous avoir à nos cotés pour cette célébration, cependant, nous vous savons toujours à nos cotés et c'est cela le plus important.

Rappel des effectifs depuis l'ouverture :

2007-2008 =172	2008-2009 =169	2009-2010 = 152	2010-2011 = 158
2011-2012 =181	2012-2013 =192	2013-2014 = 203	2014.2015 =180
2015-2016 = 186	2016-2017 = 150		

Sincères remerciements à toute l'équipe du Syndicat Filca/Cisl de Naples, et à Mr D'Ambrosio en particulier ; nous voulons vous rassurer que cette école vit et vivra. Merci à vous tous qui avez contribué de quelques manières que ce soit.

Mme Anne Adje

COSTA D'AVORIO

LA NUOVA PORCILAIA DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Dopo pochi giorni dal mio decimo arrivo in Costa d'Avorio ho voluto rivedere il Centro di Formazione Professionale che il Granello di Senape ha realizzato nel villaggio di Ebimpé in collaborazione con la FILCA di Napoli. Non è certo la prima volta che l'ho visito, ma quest'anno è un po' speciale perché posso vedere di persona la novità: l'allevamento dei maiali che è iniziato da circa sei mesi, dopo la realizzazione della porcilaia per la cui costruzione ci siamo avvalsi del sostegno finanziario della Tavola Valdese. La realizzazione di questo progetto rappresenta non solo il modo di fare pratica per gli studenti che seguono i corsi di allevamento e agricoltura, ma potrà anche diventare una fonte di risorse economiche che consentirà far fronte in parte alle forti spese legate



al funzionamento del Centro. Naturalmente sono gli stessi alunni a occuparsi dei maiali provvedendo al cibo e alla pulizia degli spazi riservati. Purtroppo gli spazi sono alquanto limitati per cui si rende necessario ampliare al più presto il sito dell'allevamento. Per il momento ci sono

due scrofe, di cui una partorerà tra qualche giorno, un maiale e nove maialini. Naturalmente mi hanno attratto di più i maialini che fanno davvero un po' tenerezza. Ho fatto fare varie foto e spero che sia possibile trovare uno spazio nel giornale, prima che venga mandato in stampa, per questa mia breve testimonianza e per qualcuna di queste foto (la documentazione fotografica completa la troverete sul sito dell'associazione: www.granellodisenape.org).

Rosalba Onza,
aprile 2017



ASSEMBLEA 2017: CHE CI STO A FARE IN QUESTO GRANELLO

UNA MOTIVAZIONE COMUNITARIA IN PIÙ PER LAVORARE INSIEME

Mi è stato chiesto di scrivere qualche riga sui contenuti della prossima assemblea del Granello di Senape, per il giornale che andrà in stampa a ridosso del nostro appuntamento annuale. Vorrà dire che se il giornale uscirà a assemblea finita questo articolo servirà a ricordare a chi avrà partecipato i momenti passati insieme, e a chi non avrà partecipato potrà servire da stimolo ad informarsi sulla vita associativa; se sarà stampato prima dell'assemblea, servirà ad anticiparne i contenuti.

Con me, che mi trovo ad essere presidente di questa associazione, in questo anno hanno lavorato nel Direttivo del GDS Rosalba Onza e Giuliana Bo, con vero spirito di collaborazione per la gestione quotidiana della ordinaria "amministrazione", con il prezioso contributo del Segretario e con una continuità di contatti con il fondatore. Il tempo corre ed eccoci arri-

vati ad organizzare la prossima assemblea del Granello di Senape, fissata per il 29 aprile /1 maggio 2017.

Ci sarà, come da prassi, una relazione su quanto abbiamo fatto, o cercato di fare come direttivo nel corso di questo anno, la presentazione dei bilanci per l'approvazione, la relazione dei vari gruppi e realtà associative vecchie e o nuove. Ci aspettiamo uno scambio costruttivo e vivace, come nella tradizione del Granello.

In particolare si dovrà discutere della nuova proposta "Gruppo Unico di progetto" abbozzata in un incontro a Montelabbate con lo scopo di mettere insieme i progetti associativi, trovare il collante perché le singole parti senza collante non fanno progetto e progetti non unificati non fanno associazione. Anche la ricerca di finanziamenti deve procedere in parallelo con l'individuazione delle attività fondanti, al di sotto delle quali non si può andare. Il Gruppo unico potrebbe essere costituito da 3 o 4 persone con il compito di:

* guardare ai progetti nel loro complesso

* individuare con i GDP attuali e le equipe locali in Africa le attività fondanti e il loro costo

* verificare le entrate associative e fare il bilancio associativo.

Una sorta di supporto del Direttivo, di Intermediario fra Direttivo e i gruppi di progetto volontari che manterranno un ruolo fondamentale e voce in capitolo.

Accanto ai contenuti organizzativi e riorganizzativi, nell'ultimo direttivo è circolata l'idea di inserire nella prossima assemblea "la passeggiata": momenti deambulanti di scambio di idee e comunicazione libera di esperienze, di conoscenza reciproca, di problematiche, di scontri, difficoltà, fantasie e progetti che ci aiutino a capire" che cosa ci stiamo a fare in questo Granello". E soprattutto a dare rinnovate motivazioni al nostro esserci.

Siete tutti invitati a partecipare all'assemblea!

Gabriella Carpegna

PASQUA SOLIDALE

Pasqua! Quando uscirà questo numero del Giornale del GDS le festività pasquali saranno da poco trascorse, quasi senza lasciare il segno. In questa nostra frenetica

e consumistica società occidentale, la Pasqua non ha più il profondo e comunitario significato emozionante, sconvolgente e rivoluzionario di cui è portatrice e che rap-

presentava un momento di riflessione e festa per l'intero popolo italiano.

Oggi impera l'individualismo, a volte esasperato, per cui con sempre maggiore diffi-



coltà si celebrano momenti comunitari, se non quelli occasionali e puntuali.

Perché per parlare della nostra iniziativa "Uova per una Pasqua Solidale"?

Troppo filosofico? Troppo spirituale? Troppo fuori dalle righe? Troppo nostalgico?

Per chi legge con superficialità o per chi non conosce affatto il senso e la portata storica della "Pasqua di Gesù di Nazareth" certamente può pensarla così.

Ma chi, invece, crede in Gesù o, almeno, conosce il vero e profondo senso del senso della Resurrezione come strada storica da percorrere può immediatamente ricollegare ad essa questa nostra iniziativa, soprattutto come iniziativa caratteristica del Granello di Senape.

La Resurrezione, in estrema sintesi, è l'annuncio della certezza che il vero percorso storico di ogni uomo/donna e di ogni popolo verso la piena realizzazione della dignità umana è l'eliminazione dell'ingiustizia, della violenza, della oppressione, della menzogna, della emarginazione, della esclusione perché ogni uomo e ogni donna vivano una vita piena, serena, armoniosa, rispettosa,

giusta in questa nostra esperienza storica che, per chi crede, sfocia nella esperienza di Vita Piena.

Ecco perché a marzo abbiamo lanciato l'iniziativa "Uova per una Pasqua Solidale", una iniziativa pienamente radicata nell'esperienza della Resurrezione e nello spirito del Granello di Senape e, contemporaneamente, frutto di esse.

Con questa piccola e umile iniziativa abbiamo voluto far sì che questa nostra celebrazione della Pasqua, questo festeggiare la Pasqua, non si limitasse a noi stessi, non fosse totalmente privata o familiare, ma che portasse speranza e gioia di resurrezione anche ai nostri giovani ivoriani che, anche tramite la riuscita di questa nostra iniziativa potranno frequentare la Scuola Professionale.

Questa è una Scuola Professionale pensata e realizzata in base ai bisogni primari della regione, bisogni scoperti, discussi e confermati in varie riunioni con le popolazioni e i dirigenti dei vari villaggi.

Il principale interesse del Granello di Senape non è tanto e soltanto creare una scuola professionale, importante che sia, ma "una scuo-

la professionale indirizzata ai bisogni dei villaggi più poveri" perché i loro giovani abbiano strumenti per costruire un percorso di autonomia economica, sociale e culturale, perché il loro giovani diventino i protagonisti di un vero giusto sviluppo umano integrale.

Questo però non è possibile realizzarlo senza che nel Centro venga costruito un **dormitorio per gli studenti**.

Infatti, senza un dormitorio che li ospiti, i giovani dei villaggi interni, i più bisognosi, non possono frequentare in quanto non ci sono mezzi di trasporto regolari. E non possono frequentare nemmeno i giovani della periferia della capitale che il governo vorrebbe inserire nel nostro centro per una formazione professionale breve.

La posta in gioco è altissima quindi: 1) l'avvenire non solo di centinaia e centinaia di giovani ivoriani che avranno così lo strumento e la gioia per rimanere in patria, ma anche delle loro famiglie e dei loro villaggi; 2) l'esistenza stessa della scuola che, con i pochi alunni che attualmente possono frequentare, non potrà continuare a lungo.

Ecco perché abbiamo pensato che un semplice e usale gesto di festa e solidarietà familiare come un uovo di Pasqua a casa, si potesse tradurre in un formidabile veicolo di solidarietà effettiva ed efficace, dando così alla Pasqua da noi vissuta un senso più pieno ed attuale.

Siccome la raccolta di offerte per le "Uova per una Pasqua Solidale" è già stata organizzata ed effettuata, chi vuole può ancora inviare una donazione al Granello con la

causale **"dormitorio per gli studenti in Costa d'Avorio"**. Sarà come mantenere ancora vivo lo spirito di questa Pasqua appena trascorsa, pensatela come un'offerta per delle "Uova di Pasqua Virtuali", delle uova speciali perché danno continuità all'idea di una Pasqua solidale. Questa offerta, così come le altre a favore del Granello, per chi ancora non lo sapesse, può

essere detratta dalla dichiarazione del reddito.

Nel prossimo numero verrà pubblicata la riuscita di questa iniziativa comunicando l'ammontare delle offerte raccolte per le Uova di Pasqua e quelle per il dormitorio ivoiriano cui questa iniziativa si collega. Voglio ringraziare fin d'ora tutti coloro che vi hanno già partecipato e a quelli che vi parteciperanno, e il ringra-

ziamento più grande, almeno per me, è quello della certa di contribuire, per poco che sia, al cammino di liberazione dei più piccoli e dei più poveri. Per ora nel riquadro in questa stessa pagina trovate una rendicontazione del ricavato dell'iniziativa dei Panettoni solidali del Natale scorso.

Giuliano

NB: ecco i riferimenti per chi volesse contribuire alla iniziativa: **"Dormitorio per gli studenti in Costa d'Avorio"**

- Conto Corrente Postale: **17643131 intestato a: Ass. "Granello di Senape" ONLUS Strada Tetti Raimondi 7 – 12042 Bra (CN)**
- **BANCA PROSSIMA – IBAN: IT 47 C033 5901 6001 00000002568**
- **BANCA POPOLARE ETICA – IBAN: IT 71 K 050180 1000 000000101595**

RICAVATO DELL'INIZIATIVA PER UN NATALE SOLIDALE

Nel corso delle festività natalizie 2016, molti volontari del Granello si sono adoperati per raccogliere fondi facendo arrivare nelle case di amici e familiari oltre 2500 Panettoni Solidali e quasi 6800 confezioni di prodotti cosmetici al burro di karité della dott.ssa Reynaldi (creme viso e creme mani). Una volta coperte le spese di acquisto dei prodotti e di spedizione, i ricavi netti sono stati pari a €10.621,52. Le offerte raccolte per creme e panettoni sono destinate al progetto Sulla Strada della Speranza e ai Progetti internazionali per la parte che riguarda formazione professionale e avvio al lavoro nei Paesi nei quali siamo presenti. In particolare, tutto il ricavato della raccolta fondi per panettoni e creme di burro di karité realizzata a Bra è stato destinato al Progetto Sulla Strada della Speranza, che fra mille difficoltà viene portato avanti con determinazione e coraggio in questa zona. Il Granello di Senape ringrazia tutti i volontari e i sostenitori che si sono impegnati per raggiungere questo bel risultato.

Come ogni anno abbiamo organizzato la **LOTTERIA !!!!!**

Partecipate numerosi. Ogni biglietto costa solo 1 euro e i premi sono tanti e bellissimi. Per l'acquisto dei biglietti (da un Euro ciascuno) potete rivolgervi alla Segreteria del GDS, tel 3297288617 (segreteria@granellodisenape.org).



L'estrazione a differenza degli scorsi anni sarà, sempre a Bra, ma **il 30 giugno** alle ore 13.

Potete anche farvi promotori della lotteria chiedendo SUBITO i blocchetti di biglietti da vendere a amici e sostenitori. Le matrici vanno restituite non oltre il 15 giugno 2017 assieme al ricavato delle vendite.

Dal 2 luglio l'elenco dei vincitori sarà scaricabile dal sito del GDS (www.granellodisenape.org)

PERCHÉ CENTRALIZZARE I BILANCI ASSOCIATIVI?

I progetti africani di cui si occupa il Granello di Senape (Costa d'Avorio, Madagascar, Mali e Rwanda) hanno sempre visto una contabilità associativa divisa. Ogni Progetto Paese predisponesse un proprio bilancio e lo stesso veniva poi integrato all'interno del Bilancio Associativo.

Certo questo modo responsabilizzava, o avrebbe dovuto responsabilizzare, i Gruppi di Progetto ma la storia degli ultimi anni ha dimostrato spesso il contrario con predisposizione di bilanci che, guardando solo alle "esigenze" locali e non già anche alla capacità di raccolta fondi dei GdP stessi, hanno messo in ginocchio l'Associazione e portato alcuni Progetti ad "avere" quanto da loro ritenuto necessario e altri "costretti" a rinunciare per mancanza di fondi, e questo indipendentemente dai risultati avuti nella Raccolta di ogni singolo Progetto. Questo modo di gestire la cassa comune non poteva e non può più andare avanti.

Per questo, l'ultima Assemblea associativa ha deliberato la costituzione di un "coordinamento", che precede la creazione di un Gruppo Unico per tutti i Progetti esteri, atto a superare questi comportamenti e i problemi ad esso correlati. Quindi, partendo da un'analisi dei costi relativi alle gestioni progettuali (adozioni, struttura, ecc.) di ogni singolo paese e legandola a quanto l'intera Associazione può prevedibilmente garantire come raccolta fondi, si è passati alla definizione di una percentuale di copertura di costi per

adottato, uguale per tutti i progetti. Una volta coperti questi costi si è passato a individuare le priorità da perseguire in ambiti diversi rispetto a quelli delle adozioni, in modo da garantire entrate certe per ogni equipe locale ed in base a queste entrate formulare le attività che verranno svolte all'interno dei singoli progetti.

Come si evince da queste poche righe, si è accentrata la definizione dei bilanci previsionali ma dando eguale importanza a ciascun progetto-paese e soprattutto potendo così garantire entrate certe alle equipe locali, cosa che purtroppo non si è verificata affatto negli ultimi anni, almeno per alcuni progetti. In prospettiva dovrebbe essere un unico gruppo di coordinamento fra i progetti che si occuperà di questa modalità di predisposizione dei bilanci previsionali, verificando l'esatto andamento tra preventivato e realizzato, dando il più possibile uniformità pur nella diversità ai vari progetti. Il percorso è iniziato ma la strada non è ancora finita. Chi oggi lavora per i Progetti Esteri dovrà continuare a farlo specialmente sotto il profilo del rapporto con i tutori, sotto quello della raccolta fondi coadiuvati dal gruppo Italia, della ricerca di nuovi tutori e/o benefattori, ecc.

L'Associazione nel suo insieme dovrà sempre più ricercare partenariati forti anche



sotto il profilo economico, soprattutto attraverso la ricerca di fondi istituzionali (europei, fondazioni, enti, ecc.) oltre che, dove possibile, incentivare e coadiuvare le equipe locali affinché anche loro inizino in maniera più autonoma e continua a ricercare fondi nel proprio paese. L'intento è quello di dare corso a una gestione economica dell'Associazione più giusta e basata sul principio dei vasi comunicanti tra progetto e progetto, facendo divenire i Progetti Esteri membri della stessa famiglia e quindi senza ingiustizie e/o favoritismi anche se non voluti. È evidente che tutto questo si realizzerà solo e soltanto attraverso la voglia di lavorare insieme, abbandonando l'idea che quel che conta è "il mio progetto" e assumendo invece come prioritari "i nostri progetti", e soprattutto con la consapevolezza che questo non deve deresponsabilizzarci, ma anzi renderci sempre più RESPONSABILI di tutti i progetti associativi.

Stefano Testa

ANNAMARIA FANTAUZZI

Tra le figure del volontariato merita di essere conosciuta quella di Annamaria Fantauzzi, giovane donna attualmente molto impegnata nel sociale e fondatrice dell'associazione *Prati-care*, con sede a Torino. Abruzzese d'origine, accompagnando una brillante carriera accademica al volontariato, dopo gli studi a Pisa si trasferisce a Torino come docente di Antropologia Culturale presso il corso di Scienze Infermieristiche.

Dopo l'arrivo nella città, inizia la collaborazione con la Onlus San Vincenzo e a spendersi per gli altri anche privatamente, raccogliendo viveri presso panetterie e ristoranti da consegnare alle famiglie più indigenti. Inoltre, con la nomina a Responsabile dell'Osservatorio Interculturale per Avis Nazionale, Annamaria si dedica alla sensibilizzazione al dono del sangue attraverso

numerosi convegni e articoli. Poi nel 2008 avviene l'incontro con l'Africa: la prima esperienza è in Kenya, in una comunità con bambini prevalentemente cardiopatici. L'amore per questo continente e la crescente richiesta di giovani disposti a voler dare una mano, porta Annamaria a fondare nel 2013 *Prati-care*. Il nome racchiude già in sé l'essenza dell'associazione ovvero dare un aiuto immediato e pratico per cercare di sopprimere ai disagi primari dei bisognosi. La sede è a Torino, ma i numerosi volontari provengono anche da altri luoghi, così come i progetti non sono racchiusi solo in questa città. In Italia *Prati-care*, infatti, opera anche in Sicilia (a Ragusa, Palermo e Trapani), dove l'impegno è rivolto alla questione degli sbarchi e dei richiedenti asilo. Qui i volontari cercano di creare momenti di svago, dando un

po' di conforto a chi è arrivato nel nostro paese in condizioni tragiche. Allo stesso tempo il lavoro di questa Onlus prosegue nel continente africano, in particolare in Senegal e in Kenya. Sia per l'Italia che per l'Africa, vengono organizzati corsi di formazione prima della partenza, in modo che i volontari

acquisiscano conoscenze di base in ambito medico, linguistico e antropologico, utili ad un servizio breve ma efficace. In Senegal *Prati-care* è presente in due contesti: uno urbano (a M'bour) e l'altro rurale (a Casamance). Quest'ultimo comprende un orfanotrofio e un ambulatorio infermieristico, mentre a M'bour, oltre a un ospedale, è stato creato il "Progetto Talibè" per dare assistenza a bambini e adolescenti di strada. A Nyeri, in Kenya, l'associazione permette di collaborare in due ambiti: il "Mental Health Programm", in cui i volontari potranno aiutare nella riabilitazione psichiatrica o dare sostegno ai bambini delle madri malate e il "Nyeri Prison", iniziativa volta a realizzare attività con i detenuti. Sono davvero molte le persone che si avvicinano a missioni e progetti di questo tipo, soprattutto tra i giovani, i quali spesso conoscono *Prati-care* in ambito universitario direttamente dalla professoressa Fantauzzi. Quello di Annamaria e di tutti coloro che collaborano con lei rappresenta un ottimo esempio di come mettersi in gioco oggi, in situazioni sempre più complesse, provando ad affrontare il problema dell'immigrazione e della povertà non solo in ambito africano, ma anche in contesti a noi vicini come la città di Torino o la Sicilia.

M.G.



FARE IMPRESA SOCIALE È POSSIBILE

Riportiamo di seguito alcuni estratti di un documento attraverso il quale la società Reynaldi Srl descrive le sue attività, presentandole non solo come un modo di fare impresa in modo socialmente responsabile, ma anche come uno stile di vita.

Nata nel 1980 dalla passione per la cosmesi naturale della dott.ssa Maria Grazia Reynaldi, oggi oltre a distribuire una linea completa di prodotti naturali con il proprio marchio, lavora per conto terzi. E' un'impresa di 25 addetti, di cui quasi la metà donne, il 30% laureati, con età media 39 anni. L'azienda punta a valorizzare molto il capitale umano, investendo molto in formazione e garantendo stipendi medi superiori del 37% rispetto alla media del settore. Nel mese di Giugno 2016, con modifica al proprio statuto la Reynaldi Srl è una delle prime aziende italiane BENEFIT. Si tratta di società che perseguono lo scopo di lucro utilizzando il profitto come mezzo per creare un beneficio che si ripercuote positivamente anche su altre categorie di soggetti, garantendo allo stesso tempo all'impresa una maggiore redditività. «Le benefit corporation hanno un doppio scopo e avranno risultati economici migliori di tutte le altre aziende» ha detto il premio Nobel per l'economia, Robert Shiller. La Reynaldi Srl ritiene che quella delle benefit corporation sia una strada interessante ed efficace per far crescere la consapevolezza della necessità di un nuovo modo d'intendere l'attività d'impresa, che dev'essere so-

stenibile sotto tutti i profili.

Ecco come la Reynaldi presenta il suo modo di agire e di creare valore per la società:

- Reynaldi commissiona servizi a associazioni di persone svantaggiate, affinché il lavoro retribuito, possa essere modalità di recupero e sostegno sociale. Un esempio di questa filosofia è il DROP HOUSE è un servizio diurno che si trova nel quartiere torinese "Barriera di Milano", dove un quarto dei residenti sono migranti. Rivolto a donne, sia italiane che straniere, con e senza figli, in condizione di vulnerabilità sociale. Drop house accoglie donne, italiane e migranti: in questo spazio cercano di ritrovare la loro dimensione di persone attive e autonome, anche attraverso il confezionamento di prodotti per la cura della persona, grazie alla collaborazione con Reynaldi.

- Da diversi anni Reynaldi porta avanti progetti di sostegno sociale collaborando con varie realtà in Italia e nel mondo. Consapevole del valore sociale che le aziende devono ricoprire, dal 2003 l'azienda ha attivato un progetto di collaborazione con l'associazione Yelen-Noi per Voi per avviare in Burkina Faso (Africa occidentale) una struttura per la lavorazione del Burro di Karité che assicura un lavoro dignitoso ad oltre 25 donne in situazioni di estrema povertà. Il progetto ha ripetuto un riconoscimento nazionale per tale attività e nel 2015 ha ricevuto un servizio Rotary di oltre 25.000 \$ per l'ampliamento della struttura.

ETIOPIA: nel 2010 si avvia nella Missione di Gambo un laboratorio di produzione di creme e detergenti prodotti con l'olio di Noug, un girasole che ha il suo habitat in quella zona. KENYA e SUDAN: la società collabora alla costituzione di laboratori di produzione di cosmetici in Kenya a Nairobi e in Sud Sudan a Rimenze. COSTA D'AVORIO: dal 2016 Reynaldi ha iniziato a collaborare con l'Associazione "Granello di Senape ONLUS" che, tra l'altro, opera in Costa d'Avorio ed abbiamo iniziato a produrre creme al burro di karité che arriva da una cooperativa composta da 47 donne ivoriane, residenti a Ferkessedougogu. Il progetto di collaborazione è finalizzato al far acquisire la conoscenza necessarie e a fornire strumentazione adeguata affinché la cooperativa raggiunga la piena autonomia attraverso la produzione di cosmesi al burro di karité per il mercato interno.

- Reynaldi dona prodotti per l'igiene personale alle famiglie ospitate presso:

- Il Sermig - Servizio Missionario Giovani - nato nel 1964 da Olivero

- CasaOz, una casa diurna per i bambini malati e per le loro famiglie.

- Bose (IVREA), una comunità di monaci e monache appartenenti a diverse chiese.

- Reynaldi collabora con diverse altre associazioni di volontariato per la realizzazione di specifici progetti

Nel 2015 Don Ciotti e la Dottoressa Reynaldi si uniscono in un innovativo progetto

di BELLEZZA SOSTENIBILE. Nasce l'idea di creare una linea cosmetica con le piante officinali coltivate sui terreni confiscati alla mafia. Ogni provento economico è destinato al finanziamento delle iniziative di protezione dei progetti di LIBERA. Reynaldi collabora inoltre con l'associazione Pace e Futuro, attraverso la lavorazione e la trasformazione in cosmetici degli estratti che i migranti,

ospitati nelle loro strutture, estraggono dalla coltivazione di piante officinali. <http://www.pacefuturo.it>. Reynaldi da anni dà sostegno alle attività benefiche di Emergency e alla Fondazione "Crescere Insieme" dell'ospedale pediatrico Sant'Anna di Torino nel progetto "Due Giraffe per il Sant'Anna" destinato all'acquisto di due incubatrici ad altissima tecnologica per la cura dei neonati ricoverati in

terapia intensiva. Non mancano poi altri progetti con: Associazione Dalla Stessa Parte di Leinì che lavora con i disabili, Cascina Caccia (associazione Acmos- terreni confiscati alla mafia), Mensa di Fraternità IVREA, Mensa del povero della Parrocchia Sant'Alfonso di TORINO.

Marco

angolo della poesia

COME IMMAGINARE IL 21 MARZO?

Come il ritorno della vita, un soffio d'aria pura che porta un'accoppiata vincente, finalmente due liete notizie: primo giorno di primavera un dono della Natura, ma

anche Giornata della Poesia, regalo della Mente Umana, in uno dei suoi momenti di più alta creatività, presente in tutte le culture e in tutte le epoche, simbolo, come pochi altri, di speranza, libertà, riscatto dalle miserie umane.

A CHE COSA SERVE LA POESIA?

"Non è un diritto la poesia
Ma la povertà uno scandalo"

Davide Rondoni
(Giornalista, poeta,
fondatore del Centro italiano
di poesia a Bologna)

Forse con la poesia è possibile giungere a raccontare quanto la povertà sia uno scandalo, perché talvolta è inenarrabile in altri modi. Potrebbe anche essere: "La poesia è uno scoprire e stabilire convenienze e richiami e concordanze tra il Cielo e la Terra, in noi e tra noi"

Clemente Rebora

"Rebora è colui che più di tutti ha trasfuso in poesia esistenza e moralità, disperazione e speranza, rifiuto dell'esistente e ansia di assoluto, fino a costruire il più autentico monumento di poetica espressionistica della nostra letteratura primonovecentesca" (Elio Gioanola).



KAHLIL GIBRAN DA "IL PROFETA"

L'Amore non dà nulla se non sé stesso, e non prende che da sé. L'amore non possiede né vuol essere posseduto; Perché l'amore basta all'amore. Quando amate, non dovrete dire: "Dio è nel mio cuore", ma piuttosto: "Io sono nel cuore del Signore". E non crediate di guidare la rotta dell'amore, perché è l'amore, se vi trova degni, a indicarvi il cammino.

Perché nella ruggiada delle piccole cose il cuore trova il suo mattino, e si ristora

Quanto più a fondo ti ha scavato il dolore, / tanta più gioia potrai contenere. / Non desiderare la luna per essere felice. / Godi del suo incanto e diventa luna tu stesso

Kahlil nasce il 6 gennaio 1883 in Libano, da una famiglia cristiano maronita, con la quale emigra ben presto negli Stati Uniti. Figlio cosmopolita della sua terra, cerca di coniugare l'Oriente: le sue radici, con l'Occidente: patria adottiva e fonte di nuovi stimoli culturali; nel 1923 pubblica il suo libro più famoso "Il Profeta" in cui tenta un sincretismo tra le sue due anime in una "poesia in prosa" dove affronta temi spirituali ed esistenziali. Ancora oggi, a quasi cento anni dalla pubblicazione, è un libro che riscuote notevole successo.

saffsapp - libri dal mondo

Saffsapp è la parola che in lingua wolof indica il gusto dolce - piccante, un po' come la senape. E' proprio a questo piacevole sapore che pensiamo quando scriviamo per il GdS. E speriamo di farvi venire la voglia di sentire il saffsapp sulla lingua, magari anche solo con un buon libro.

"MAMMA AFRICA" DI MELISSA FAY GREENE (Mondadori, 2008)

Il libro narra la storia di una donna etiopie: Haregewoin Teferra e della sua impossibilità di dire dei no, ma è anche la storia dell'Etiopia ai tempi del presidente Meles Zenawi (morto nel 2012 dopo aver rovesciato il presidente Mengistu, che ora vive in Zimbabwe! Il quale, a sua volta, aveva rovesciato il re dei re Hailè Selassie. Tutti si erano trasformati in dittatori, con grande spargimento di sangue). *"...Secoli di sottomissione ai tiranni hanno dato agli etiopi il dono del double entendre. I discorsi con un doppio significato hanno un nome: sam enna ward (cera e oro): sam è il significato superficiale del discorso e ward quello profondo o nascosto..."*

Il libro è però innanzitutto la storia di una donna forte e coraggiosa che si trova a dover affrontare molte tragedie personali e la quotidiana tragedia degli orfani per miseria, per AIDS, per disperazione, del suo paese. Sarà tante volte travolta dagli eventi, ma sempre riuscirà a rialzarsi con coraggio e determinazione.

"...Eskendere ...malato di AIDS, aveva perso il lavoro e la casa, così lui e la moglie, anch'essa orfana, (e morta due mesi prima di polmonite, un'infezione opportunistica dell'AIDS) avevano costruito la loro vita lì, su un angolo di marciapiede. Quando pioveva, si stendevano a terra e coprivano se stessi e il bambino con la plastica...quel bam-

bino era tutta la sua vita; con le elemosine l'aveva cresciuto dal nulla, in mezzo agli stracci, un bambino meraviglioso, sicuro di sé: sapeva che questo giorno sarebbe arrivato; sapeva che delle persone sarebbero arrivate a portare via suo figlio. Si lasciò cadere sul suo solitario giaciglio di stracci. Tutto il vicinato sembrava più triste, mentre ci allontanavamo con Mintesinot; il padre aveva perso il suo unico tesoro...". Sono circa cinquecento pagine "dure", interpellano molto il lettore, ma si leggono d'un fiato, nell'attesa di avere la certezza che anche l'ennesimo bambino inviato ad Haregewoin ce l'abbia fatta.

COME AIUTARE I PROGETTI:

Tutti gli importi si intendono su base annua

COSTA D'AVORIO

Adozione a distanza scolastica primaria	70 €
Adozione a distanza scolastica secondarie	140 €
Adozione a distanza completa primaria	170 €
Adozione a distanza completa secondaria	180 €
Adozione del progetto Centro Professionale	100 €
Adozione sanitaria	a seconda del caso
Settore scolastico	Offerta libera
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

MADAGASCAR

Borsa di studio universitaria	300 €
Adozione a distanza	120 €
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

MALI

Adozione a distanza	150 €
Acqua (costruzione pozzi, ecc.)	Offerta libera
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

RWANDA

Adozione singolo bambino materna	110 euro
Adozione singolo bambino primaria	110 euro
Adozione singolo ragazzo secondaria	150 euro
Adozione intera scuola primaria	150 euro
Sostegno al progetto	100 euro
Offerta libera	

SULLA STRADA ... DELLA SPERANZA

Adozione progetto	Offerta libera
-------------------	----------------

Per qualunque adozione e/o Offerta specifica si prega di contattare anticipatamente la Segreteria tel. 0172/44599 e-mail segreteria@granellodisenape.org



CONTRIBUIRE:

UNICREDIT IBAN: IT11C0200846041000101586716

In tutte le filiali UNICREDIT, per i versamenti in contante effettuati allo sportello, non viene applicata nessuna commissione. Nella causale occorre indicare il proprio nome e cognome, l'indirizzo e il progetto per cui si effettua la donazione.

BANCO POSTA C/C - 000017643131 IBAN IT10U0760110200000017643131

BANCA PROSSIMA IBAN: IT47C0335901600100000002568

BANCA ETICA IBAN: IT71K050180100000000101595

Versamento con carta di credito sul sito <https://www.ilmiodono.it/it/dona/come/> gestito da UNICREDIT. Una volta entrati nel sito, occorre scegliere l'Associazione cliccando su "Scegli a chi dare il tuo contributo" ed inserendo il nome "Granello di Senape" nell'apposita maschera. Entrati nella pagina dell'Associazione identificare il progetto da finanziare e seguire le istruzioni. In ogni progetto è prevista la possibilità di offerte libere, in tal caso, nel campo causale va inserito il motivo della donazione. **Il campo "Offerta Libera" va utilizzato anche nel caso di adozione a distanza, scegliendo il progetto "ADOZIONI A DISTANZA" ed inserendo nella causale il nome e il cognome di chi ha in carico l'adozione.**